

L'Eco della Stampa

UFFICIO DI RITAGLI DA GIORNALI E RIVISTE
FONDATA NEL 1901 - G.C.I. MILANO N. 77384

Direttore: UMBERTO FRUGIUELE
VIA GIUSEPPE COMPAGNONI, 28 - TELEFONO 53.335
MILANO

CORRISPOND.: CASELLA POSTALE 3549 - TELEGRAMMI: ECO STAMPA

Costo lire 0 in abbonamento - Milano

5 DIC. 1947

IL TEATRO RIDIVENTA SCUOLA

Alcuni lettori ci domandano notizie dell'Istituto del dramma italiano e delle sue due compagnie Città di Roma e Città di Milano. Le notizie sono confortanti. Nonostante le difficoltà di questo primo anno di attività, anno di avviamento e di esperimento, l'Istituto ha posto solide basi per l'avvenire. Anzi il Ruggi, interrogato in proposito, ha affermato che il successo ha superato ogni aspettativa poiché il pubblico è affluito abbondantemente alle rappresentazioni di commedie italiane tanto che all'Eliseo di Roma, in una domenica, con la compagnia Città di Roma, si sono incassate settecentomila lire, cifra mai raggiunta in precedenza. Siccome scopo dell'Istituto è quello di richiamare l'attenzione del pubblico sul repertorio italiano, non si può negare che esso ci sia riuscito. Il buono si è che anche le altre compagnie drammatiche, visti i risultati dell'iniziativa, sono meno restie ad accogliere commedie italiane che, si intende, siano, per la qualità, il numero dei personaggi e la natura dei caratteri adatte alle compagnie e alla loro particolare costituzione. Ma perché — è stato anche chiesto al Ruggi — le compagnie dell'Istituto non rappresentano in prevalenza lavori nuovi di giovani? E il Ruggi ha spiegato che tale programma l'Istituto non si è mai proposto. « Come per tutti quelli che stanno operando — egli ha detto — un lavoro di primo soccorso, nel senso di portare un po' di vita dove più non esisteva, la nostra preoccupazione è stata quella di ridare fiato e spazio alle opere del passato e dell'oggi che restituissero ai palcoscenici il teatro nazionale ordinario di

prosa, formato primo: dai lavori del passato; secondo: da quelli nuovi degli autori quotati; terzo: da quelli degli autori nuovissimi. Soltanto alternando questi tre tipi di lavori si può assicurare la continuità all'impresa. Continuità che dipende dal concorso del pubblico, il quale accetta il teatro disueto e incoraggia la prova dei giovani; ma domanda che ciò gli sia presentato con moderazione e senza negargli quello che ha carattere per lui di attrazione maggiore e che soltanto trova nelle opere già consacrate dal successo o negli autori in cui, meritatamente o meno, ha già posto fiducia. E' naturale poi che l'Istituto debba tener conto degli elementi di cui dispone nelle sue compagnie, quando dà la preferenza, in ordine di tempo, a un lavoro piuttosto che ad un altro. Ma, per ovviare alle esigenze di un complesso chiuso, l'Istituto ha introdotto nella compagnia Città di Roma, che soggiorna a lungo nella capitale (ora è al Teatro delle Arti) il sistema di invitare attori liberi da impegni in quel determinato momento a far parte del complesso-base della Compagnia. Quella diretta da Ruggero Ruggeri sta ora girando per l'Alta Italia e sarà a Bologna dalla vigilia di Natale all'Epifania; l'altra, di Roma, farà pure, ma assai più in là, un giro negli altri teatri italiani. Il Ruggi, attuando via via il piano dell'Istituto, tende a creare un movimento regolare di rappresentazioni italiane, così come altre compagnie mantengono con fortuna e successo un movimento regolare di repertorio straniero.

Certo è che l'interesse per il Teatro, italiano o straniero che sia, si

va sempre più accentuando. Il Piccolo Teatro della Città di Milano ha visto la sala zeppa di alunni delle scuole in festosissime mattinate col goldoniano Arlecchino servo di due padroni; e non solo di giovinetti, ma anche di ragazzi delle elementari e delle medie. Poiché giorni fa è stata la volta di cinquecento alunni del Collegio San Carlo: abbiamo chiesto a qualche frugolo vivace la sua impressione sulla recita. Ci ha risposto: « Bellissimo. Era bello quando c'era in scena Arlecchino ». Potenza della vecchia maschera! In sei turni, ben tremila studenti di Milano assisteranno a tre dei migliori spettacoli pomeridiani del Piccolo Teatro che agli universitari farà particolari facilitazioni per gli spettacoli serali. Per curiosità aggiungiamo che Paolo Grassi sarà riuscito alla fine di far fare all'Arlecchino servo di due padroni una quarantina di repliche. E poi si usa dire che Goldoni non regge...

Dal canto loro gli universitari della Cattolica hanno fondato un « Gruppo di drammaturgia » con lezioni di Mario Apollonio, Eva Tea, Gagliardelli, Testori, Santucci, e D'Alessandro, lezioni che riguardano la cultura teatrale, la storia dello spettacolo, la composizione, la direzione e la recitazione. Né gli studenti dell'Università di Milano trascurano il teatro: hanno fondato anch'essi uno « Studio universitario del teatro » al quale hanno aderito molte personalità cittadine dal Rettore Magnifico al Sindaco di Milano.

Chi può ancora dire che nessuno si occupa del teatro in Italia?

X